ANNO XXVI. — Lunedì, 18 Agosto 1873. — N. 227.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma a domicilio e provincie del Regno ... L. 22 — L. 11 — L. 5 50
Svizzera ... » 30 — » 16 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto ... » 36 — » 18 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca ... » 52 — » 27 —
Turchia (via d'Ancona) ... » 56 — » 28 —
Mese L. 2 20 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono accompagnare la fascia in cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del giornale, Piazza Rosa, num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A Londra Delizy Davies et Comp. num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 48 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 17 agosto

L'INTERNAZIONALE IN ISPAGNA

L'insurrezione degli internazionalisti spagnuoli volge al suo termine. Siviglia, Cadice, Granata e Valenza, che avevano prese le armi contro il governo di Madrid e si erano associate al moto separatista promosso dai deputati intransigenti, furono espugnate successivamente dalle truppe regolari e ridotte all'obbedienza della legge. Un ultimo baluardo rimane agli insorti, e, dopo l'audace tentativo di Contreras, che mirava a fare un colpo improvviso sopra Madrid con due mila compagni e che vi falli a Chinchilla dove fu assalito dalle truppe, e sconfitto, esso è diventato ancora l'ultimo loro rifugio. Oramai sono chiusi in Cartagena, e la presa di questa fortezza sarà l'ultimo atto della guerra civile, che l'Internazionale ha suscitato nella Spagna, e che ha turbato profondamente quel misero paese, giovando ai carlisti e senza essere d'alcun profitto agli autori di essa o alla loro causa.

Alcuni hanno messo in dubbio che il generale Contreras e i suoi compagni siano stati guidati nella loro impresa da considerazioni sociali, cioè da quelle medesime considerazioni che produssero la Comune di Parigi e che costituiscono il programma politico dell'Internazionale. Noi abbiamo fatto menzione, or sono alcuni giorni, di un discorso pronunziato davanti alle Cortes dal deputato Perfumo, che appartiene ad una delle città insorte e che per molti anni fu sindaco di essa, nel quale l'onorevole deputato esprimeva l'opinione che i promotori dell'insurrezione avessero segrete intelligenze coi carlisti e che si fossero appigliati alle armi per occupare una parte delle forze del governo di Madrid, distraendole dal Nord. Egli citò nomi e fatti in conferma di questo suo avviso, e accreditò il sospetto che la guerra civile scoppiata nel mezzogiorno della Spagna in nome della Comune, fosse intimamente collegata con quella che i carlisti mantengono nel Nord.

Anche quando si volesse consentire che fossero sincere le intenzioni degl'insorti, per quanto le si abbiano a giudicare come poco assennate e patriottiche, non si potrebbe tuttavia negare che servirono mirabilmente alla causa di Don Carlos. Mentre il mezzogiorno della Spagna si sottraeva al governo di Madrid, molta parte delle città del Nord cadevano nelle mani dei *cabecillas*; frattanto che il generale Martinez Campos espugnava Valenza e che si combatteva a Chinchilla, costoro preparavano la caduta di Berga e l'assedio di Bilbao. L'Internazionale spagnuola ha dunque lavorato in servizio del pretendente e in vantaggio di quella causa della legittimità, che la rivoluzione francese e i progressi ulteriori dello spirito moderno parevano aver distrutta per sempre.

Si dice che in politica gli estremi si toccano, e non vi fu mai tempo in cui la verità di questa sentenza apparisse così chiara come oggidì. La Comune di Parigi e il Cantone della Spagna ebbero appunto questo di comune, che, cioè, fecero gli interessi del legittimismo. Il fanatismo religioso e lo spirito profondamente conservatore, fors'anco reazionario, che ora tentano di afferrare il predominio in Francia, furono provocati dagli eccessi della Comune piuttosto che dalle sconfitte toccate all'esercito e dalle sciagure che la guerra trasse sopra la Francia. Coloro medesimi che avevano sollevato Parigi per protestare contro la maggioranza dell'Assemblea e per assicurare l'istituzione della repubblica, hanno dato alla maggioranza una forza che essa non poteva avere in sè e hanno posto in dubbio il governo repubblicano.

La stessa cosa, o presso a poco, è avvenuta nella Spagna. Le vittorie dei carlisti, la loro cresciuta baldanza e la desolazione di parecchie provincie furono il solo risultato dell'insurrezione del mezzogiorno. Ma v'ha una diversità tra le condizioni della Francia e quelle della Spagna, che potrebbe dare del pari un risultato diverso alla lotta tra i liberali ed i fautori della legittimità, la quale ora tiene sospesi gli animi di qua e di là dai Pirenei. Mentre che nel primo di questi due paesi v'ha un'Assemblea nella quale si potrebbe formare una maggioranza in favore d'Enrico V e v'ha un governo che favorisce la ristorazione di questo principe, nell'altro le Cortes sono profondamente avverse ai Borboni, e tutti i partiti sono concordi nella loro opposizione ai medesimi.

I giornali spagnuoli ci annunziarono, non è molto, la riconciliazione tra Martos e Sagasta, cioè, tra il partito radicale ed il conservatore. Oltre a ciò, noi abbiamo accennato alle dichiarazioni che il deputato Rios Rosas, uno dei pochi conservatori i quali seggono nelle Cortes attuali, fece davanti alle medesime il giorno in cui il ministero Salmeron annunziò il suo fermo proposito di sottomettere immediatamente i ribelli e di concentrare poi tutte le forze del governo nelle provincie settentrionali per combattere i carlisti con perseveranza e vittoriosa energia. E giova sperare che, davanti al comune pericolo, i partiti liberali della Spagna dimenticheranno tutte le loro discordie, tutte le loro passate inimicizie e si stringeranno fraternamente la mano.

Se nella difesa dei principii liberali, la Spagna manifesterà una piccola parte dell'entusiasmo onde si mostrò animata al tempo di Napoleone I difendendo la sua indipendenza, non v'ha dubbio che i carlisti saranno respinti e ricacciati ignominiosamente dall'altra parte dei Pirenei. Liberandosi da essi, la Spagna si assicurerà un governo liberale ed indipendente, poichè gli stranieri, che combattono in gran numero nelle loro file, dimostrano colla loro presenza che la causa per cui i carlisti impugnarono le armi, non è una causa interamente spagnuola.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Diamo lo specchio delle entrate delle tesorerie del Regno, nel mese di luglio 1873, in confronto con lo stesso mese del 1872. Esso è il seguente:

	1873	1872
Fondiaria	L. 3,012,647 54	L. 12,914,479 39
Ricch. mobile	» 27,865,782 69	» 32,045,498 02
Macinato	» 5,200,060 27	» 4,777,353 12
Tasse sugli aff.	» 14,369,393 84	» 14,736,744 59
Tasse di fabbricazione	» 157,883 75	» 126,980 61
Dogane	» 7,432,994 52	» 7,055,010 77
Dazi di cons.	» 4,963,334 65	» 4,889,502 91
Privative	» 17,603,840 21	» 17,765,922 14
Lotto	» 3,960,302 25	» 4,406,215 65
Servizi pubbl.	» 4,156,789 25	» 4,019,355 14
Patrimonio dello Stato	» 13,278,780 10	» 6,051,285 11
Entrate varie	» 421,282 90	» 685,538 73
Rimborsi	» 9,778,272 25	» 4,814,690 73
Entrate straor.	» 19,377,966 44	» 7,775,123 08
Asse eccles.	» 5,262,341 11	» 6,195,879 90
Totale	L. 132,694,232 66	L. 135,591,285 27

Abbiamo dunque nel luglio 1873 una diminuzione di L. 2,897,053 29. A spiegazione però delle gravi differenze che si notano nell'imposta fondiaria e nella ricchezza mobile giova osservare che, giusta la nuova legge di riscossione delle imposte dirette, i ricevitori provinciali sono tenuti a versare a scadenze bimestrali; a ciò devesi attribuire il meno versato in questo mese, in cui non è scaduta la rata. Nelle entrate straordinarie troviamo un aumento di L. 11,602,843 36, ma nelle entrate di questo mese 1873 sono comprese lire 14,000,000 versate dalla Banca nazionale in conto mutuo dei 300,000,000. Vi è stato inoltre aumento: nel macinato, di L. 422,727 15; nella tassa di coltivazione e sulla fabbricazione, di L. 30,794 14; nelle dogane, di L. 377,983 75; nei dazi interni di consumo, di L. 113,831 74; nei proventi sui servizi pubblici, di lire 137,434 11; nelle rendite del patrimonio dello Stato, di L. 7,227,835 09. Vi è diminuzione, oltre la fondiaria e la ricchezza mobile già notate, nelle imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari, di L. 167,351 75; nelle privative, di lire 83,082 82; nel lotto, di L. 447,912 40; nelle entrate varie, di L. 264,255 83; nei rimborsi e concorsi alle spese, di lire 1,436,318 48; nelle entrate dell'asse ecclesiastico, di L. 932,538 89.

Dal 1° gennaio a tutto luglio 1873 le entrate ascesero a lire 736,770,768 99, contro a 712,358,039 83 lire nel 1872. Vi è dunque in favore del 1873 un aumento di lire 24,412,729 16. Furono in aumento:

Macinato	L. 4,494,238 78
Tasse sugli affari	» 1,919,332 18
Dogane	» 3,934,330 39
Servizi pubblici	» 2,456,022 30
Patrimonio dello Stato	» 12,799,341 09
Rimborsi	» 2,329,070 12
Entrate straordinarie	» 15,443,910 12
Asse ecclesiastico	» 1,080,380 14

Furono in diminuzione:

Fondiaria	L. 5,866,035 70
Ricchezza mobile	» 2,990,063 14
Tasse fabbricazione	» 384 65
Dazi consumo	» 5,495,341 47
Privative	» 104,604 40
Lotto	» 7,331,061 60
Entrate varie	» 910,713 96

Le spese dal 1° gennaio a tutto luglio 1873 furono le seguenti confrontate con quelle dello stesso periodo 1872:

	1873	1872
Finanze	L. 499,419,603 43	L. 509,851,573 27
Grazia e giustizia	» 16,224,321 49	» 16,374,994 77
Estero	» 2,983,906 38	» 2,700,503 19
Istr. pubbl.	» 11,596,186 91	» 10,897,915 45
Interno	» 26,579,534 46	» 27,568,331 00
Lav. pubbl.	» 99,085,866 54	» 71,850,451 62
Guerra	» 105,989,225 10	» 93,936,309 37
Marina	» 20,007,395 81	» 17,664,697 78
Agricolt., ind. e comm.	» 5,177,768 23	» 4,617,335 96
	L. 781,463,667 95	L. 754,417,903 11

Ecco ora la situazione del Tesoro al 31 luglio 1873:

ATTIVO.

Cassa fine 72	L. 92,251,703 30
Riscossioni luglio 73	» 736,770,768 99
Stralci conto amministr.	» 427,832 14
Crediti di tesor., fine 72	» 142,010,652 96
Debiti di tesor. luglio 73	» 361,687,535 53
	L. 1,334,158,542 92

PASSIVO.

Pagamenti	L. 781,463,667 95
Amministr. anteriori, ecc.	» 56,371 67
Debiti di tesor. fine 72	» 299,121,731 54
Crediti tesor. luglio 73	» 209,887,479 28
	L. 1,290,529,240 44
Fondo di cassa	» 44,089,302 48
	L. 1,334,158,542 92

LA FUSIONE ED I BONAPARTISTI

Riportiamo alcuni passi del giornale bonapartista l'*Ordre*, relativamente alla fusione borbonica:

..... Affermare che i fautori dell'appello al popolo assisteranno senza dir nulla, senza far nulla, alla ristaurazione di un ordine di cose che è la negazione più completa dei principii da essi appoggiati, è completamente assurdo!

O la repubblica o l'impero. L'abdicazione della famiglia d'Orléans pone con nuovo vigore questo dilemma; non vi è più in presenza, nel campo della politica, che la rivoluzione dell'89 e l'antico regime. Il combattimento non può essere nè lungo, nè dubbio. La rivoluzione è sola vivente, il suo avversario è uno spettro, una nube leggiera che il menomo soffio ricaccia alle estremità dell'orizzonte. Taluni spiriti, nelle loro tarde speranze ed illusioni, si sforzano invano di afferrare quest'ombra, di fare una realtà di questa chimera; la morte è passata di là e nulla può far rivivere quel passato sul quale dapprima sono infierite le ire e su cui la storia è quindi venuta col suo grave e calmo rispetto a sigillare la pietra sepolcrale. In questa tomba i principi d'Orléans sono entrati colla sterilissima appendice dei cospiratori disperati.

Non contendosi appoggiati da nulla, stranieri su questa terra di Francia, in cui non erano comparsi che per stendere la mano alla repubblica e ritirarla piena d'oro, essi pensarono a quella famiglia di Borbone, ch'è loro famiglia, malgrado il 1830, e si recarono risolutamente a fare presso il conte di Chambord ciò che il loro padre, Luigi Filippo, aveva fatto presso Luigi Decimottavo. Solamente, i tempi sono ben cambiati; essi non potranno neppur tradire Enrico V; Enrico V non esiste, non si cospira nel vuoto. I principi d'Orléans non avranno ottenuto che il triste perdono di un esiliato volontario, del rappresentante d'un regime ch'essi, più d'ogni altro, contribuirono a rovesciare e che non è più possibile rialzare.

LA STAMPA GERMANICA

In un articolo del giornale *La stampa di Francoforte*, organo del partito nazionale liberale, si legge:

« È naturale che la Germania non applaudisca ad un fatto, il quale accenna soprattutto al ristabilimento del potere temporale del Papa. Per quanto essa non abbia ragione di temere una tale pazzia, ciononondimeno ne deve tener conto, perchè le sta a cuore il mantenimento della pace.

« Si sa che i conservatori francesi intendono di ristabilire il governo dei Borboni in Francia, e si sa pure che essi ne favoriscono la causa nella penisola iberica e che copertamente non sono parchi di aiuti verso i carlisti. Quando anche la Francia non si fosse vivamente adoperata per evitare ogni intervento straniero in favore del governo spagnuolo e contro gl'insorti, il suo contegno nelle faccende riguardanti la penisola avrebbe fatto scorgere chiaramente quali fossero le sue simpatie.

« Dal dì della conclusione della pace in poi, la Francia fu continuamente intenta alla ricerca di nuove alleanze. Fino ad ora tutti cotesti sforzi riuscirono vani; l'unica alleanza che sinora le venne fatto di conchiudere, fu quella col Papa, il quale non potrà mettere nè un esercito nè un tesoro a sua disposizione. Con questa alleanza però si è acquistata la simpatia di tutti i fanatici religiosi d'Europa e specialmente dei clericali dell'impero austriaco. È ancora grande il potere che i Gesuiti hanno nell'Austria, come lo dimostra la recente decisione in favore della Facoltà cattolica teologica di Insbruck. Finchè i rapporti tra Stato e Chiesa non saranno regolati secondo la costituzione, come fu promesso, l'Au-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Politeama Romano. — *Roberto il diavolo*, opera dello S. ... del M° Meyerbeer.

Anfiteatro Corea. — *Il teatro*, dramma in 4 atti, del cav. Castelvecchio. *La donna per bene*, commedia di *L. Alberti*.

Sferisterio. — [illegible] commedia di *P. Ferrari*.

Il Conservatorio di Napoli.

L'impresario del Politeama dimostrò probabilmente di non aver paura in scena prima d'ora *Roberto il diavolo*. È una delle opere più originali e popolari che si possano immaginare. Ce n'è per tutti; per gl'intelligenti di musica, per [illegible] ... altra cosa il ballo..... e le bellezze, poi per [illegible] ... virtù premiata, il vizio punito e [illegible] ... È un'opera difficile e vasta, ma bella e come l'autore l'ha scritta; ma c'è mezzo di aggiustarla, di ridurla ai minimi termini e di eliminare le principali difficoltà musicali. Io non voglio dire che così precisamente sia stato fatto al Politeama. Ricordo di aver udito il *Roberto*, in teatri di maggior importanza, assai più mutilato; ammetto pure che, dagli ascolti degli originali al Politeama, alcuni vennero osservati dallo stesso Meyerbeer, il quale, ... dei proprii spartiti, indicava sempre il modo migliore di rappresentarli nei teatri di secondo e terz'ordine e adoperava egli stesso le cesoie per impedire che i maestri concertatori adoperassero addirittura la scure.

Il maestro Miliotti, che dirige quest'opera al Politeama, ha posto in rassegna il suo esemplare, e s'è accorto che sarebbe stato un grave errore il mettersi in capo di emulare il *Grand Opéra* di Parigi, e il teatro Apollo. Egli ha procurato salvare tutto che non avvenisse [illegible]. E vi è riuscito. Tutto ciò che poteva porre in pericolo le sorti della rappresentazione è stato omesso. Non farò l'enumerazione di tutte le operazioni chirurgiche subite in questa occasione dal capolavoro di Meyerbeer. Qualcuna delle mie belle leggende, alla vista di tanto sangue, potrebbe cadere in deliquio.

Tutto ben considerato, il buon *Roberto* deve ringraziare il cielo. Un uomo assennato di morte si stima ben fortunato se può cavarsela perdendo un braccio o una gamba. Il maestro Miliotti ha pure avuto cura di applicare i cerotti alle piaghe, e questi cerotti sono le *cadenze* o *comuni* che dir si vogliano, ch'egli ha introdotte qua e là. Forse il povero Meyerbeer, se fosse ancora in grado di udirlo, protesterebbe, ma se ne contenta il pubblico, e più ancora se ne contentano i cantanti, i quali sono sempre lieti quando riescono a farsi applaudire a scapito del concetto e delle intenzioni dell'autore.

Fatte queste riserve per mettere in pace la mia coscienza, lodo anch'io il maestro Miliotti, il quale ha raggiunto il difficile intento di riprodurre il *Roberto* in un teatro popolare senza che lo si possa accusare di profanazione e di sacrilegio. Ad onor del vero, devo dichiarare che alcuni pezzi, come per esempio il terzetto a voci sole e il terzetto finale, sono eseguiti come non sempre mi è accaduto di udirli nei teatri di prim'ordine. Anche le danze dell'atto terzo sono eseguite dall'orchestra con grandissima diligenza. Invece, mi pare alquanto arruffata l'esecuzione del bellissimo finale dell'atto primo. A mio avviso, la *Siciliana* è staccata ad un tempo troppo vivace, e siccome nel corso del *finale* la si ripete frequentemente, così se ne risente tutto il carattere di quel pezzo.

I cantanti, qual più qual meno, sono meritevoli d'encomio. La parte di Roberto è difficile per qualunque tenore; il Franchini la canta con sufficiente intelligenza, e solo è spiacevole che non sempre ai suoi desiderî risponda la voce stanca per le soverchie fatiche sostenute nella corrente stagione. Il Franchini se vuol proseguire felicemente la bene incominciata carriera, non deve abusare delle proprie forze. La parte di Alice mi pare, in qualche punto, troppo acuta per la signora Fabris Santini, che però è sempre una cantante di voglia. La signora Brambilla ha bellissime le note acute ed eseguisce con precisione le agilità; peccato che le note medie e le basse siano debolissime. Il Fiorini vuol essere un diavolo molto terribile, e a furia d'esagerare il gesto, promuove qualche volta l'ilarità. E non avrebbe bisogno di ricorrere a siffatti spedienti per farsi applaudire, poichè, quando vuole, sa cantar bene e con giusto accento. Non gli posso neanche menar buono il rumore con cui termina la famosa *Invocazione*. Non male il tenorino di cui non ricordo il nome, e che canta la simpatica parte di Rambaldo.

L'opera è posta in iscena in modo più che conveniente. Se si considera che siamo al Politeama, dove il biglietto d'ingresso è minimo, è forza riconoscere che l'impresario ha fatto miracoli. La scena delle tombe suscita ogni sera fragorosi applausi. E la ballerina che si assume il cómpito di sedurre Roberto, se non è una Pochini o una Beretta, piace però anch'essa e guida alla vittoria le sue gentili compagne.

I teatri di prosa non lasciano requie agli appendicisti. Novità su tutta linea. Ammiro il critico della *Libertà* che non si sente sopraffatto da questo diluvio di produzioni e trova ancor tempo di punzecchiarmi a proposito della commedia popolare. Gli risponderò con comodo e.... quando il caldo sarà un po' diminuito. Oggi, neanche volendo, potrei intavolare una polemica, perchè dovrei lasciar in disparte un dramma del Cuciniello e una commedia del Carrera che attendono un pronto giudizio. Pur troppo sono costretto a tacer di una nuova commedia dell'Alberti: *La donna per bene*, che non ho udita. Ma come si fa a sacrificare ogni sera il desinare alla drammatica? Finchè a Roma gli spettacoli delle arene incominceranno alle 6, i critici teatrali si troveranno in grande imbarazzo.

Ogni lasciata è persa; così debbo dire anche io della commedia dell'Alberti, che, per quanto mi è stato riferito, venne accolta favorevolmente dal pubblico. A proposito di proverbi, il cav. Cuciniello si è ricordato del detto latino: *Omne trinum est perfectum*, e dopo lo *Spagnoletto* e il *Pergolesi*, ci ha voluto dare un altro dramma in quattro atti, intitolato: *Il Teatro*. È la pietosa istoria delle miserie, delle cabale, dei disinganni, che fanno la vita teatrale tanto diversa da quella che pare a chi non la conosce da vicino. Neanche que-

stria sarà sempre il focolare di agitazioni pericolose per l'Europa.

È bene che si ricordi spesso questo pericolo, in specie quando esso appare più vicino a noi, come avviene oggidì. L'incontro di Frohsdorf ha ora reso maggiore e più grave questo pericolo. Noi crediamo che l'accordo tra l'Austria e la Germania sia la prima condizione della pace europea. Gli è per ciò che in questi momenti in cui tale alleanza ci sembra minacciata, non possiamo astenerci dal celare il nostro dispiacere.

I CONSERVATORI IN PRUSSIA

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino del 14 si occupa dell'opposizione conservatrice ch'è formata da una frazione dell'antico partito conservatore e che rinforzò l'opposizione ostile al governo nelle quistioni importanti della sorveglianza delle scuole, della riforma dell'ordinamento provinciale, delle leggi relative ai rapporti della Chiesa e dello Stato.

« Questa opposizione pretende, dice la *Corrispondenza*, che il governo viola insieme i diritti dello Stato e della Chiesa colla sua condiscendenza alle esigenze del partito liberale. Questi membri del partito conservatore taglierono il filo della loro influenza politica in alto come in basso. Infatti la parte conservatrice del paese non intende rinunciare al diritto di prender parte ai lavori ed ai successi dell'amministrazione del paese; essa vuol seguire una politica esclusivamente conservatrice nei suoi principii, ma che si è data per missione di essere nazionale e feconda.

« La scissione sopraggiunta nel campo conservatore non potrà a meno di essere favorevole allo sviluppo nazionale, attesochè la maggioranza degli elementi conservatori appoggierà il governo nella sua volontà di riunire tutte le forze patriottiche del paese per lottare contro il loro avversario comune. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 13 *agosto*. — È imminente la convocazione del nuovo Consiglio comunale per la costituzione della Giunta e l'instaurazione definitiva del nuovo Comune ingrandito. Il decreto reale di aggregazione prescriveva che pel 1º settembre tutto dovesse essere pronto; sicchè le facoltà delegate nel frattempo ai due sindaci scadenti cessano coll'ultimo del mese. Se l'amministrazione comunale nuova dovesse non trovarsi a posto il giorno appresso, non ci sarebbe alcuno legalmente investito della rappresentanza della città: il caso sarebbe abbastanza strano e non scevro di pericoli.

Ho letto su qualche giornale che c'è ancora delle incertezze sul modo d'interpretare il decreto d'annessione, e che appunto per ciò fu scritto a Roma, e se ne attende risposta. È da augurare che questa risposta non si faccia troppo attendere.

Intanto, tra i vari gruppi di consiglieri si agita la questione del modo di comporre la nuova Giunta. Questa sarà d'ora innanzi di 14 assessori, dieci effettivi e quattro supplenti, e naturalmente bisognerà far posto in essa ad alcuni rappresentanti del cessato Comune dei Corpi Santi. Su di ciò tutti sono d'accordo; ma non mi pare invece che ci sia altrettanta unanimità sul rimanente. Alcuni vorrebbero riconfermare quasi tutti gli assessori della Giunta scadente, surrogando soltanto due o tre di essi con elementi nuovi; altri propone di ricorrere ancora ai membri della vecchia Giunta presieduta dal Beretta e associarli ai migliori tra gli attuali, traendone così un'amministrazione compatta e forte. Sarebbe il partito più savio, ma temo che non riuscirà.

Anche sul nuovo sindaco si discorre poco. S'era detto sulle prime che il Belinzaghi non volesse più saperne, e che, dopo aver per cinque anni occupato un posto abbastanza faticoso, pensasse ora di ritirarsi. È inutile che vi ripeta i nomi degli uomini che da varie parti si propongono ai suoi [illegible]; è notevole che nessuno di essi [illegible] un'adesione alquanto larga, [illegible] intorno al nome del Belinzaghi [illegible]tano. Ciò prova che, se il Belinzaghi non dovesse essere riconfermato in carica, non sarebbe piccola impresa il trovare un uomo che potesse sostituirlo senza far nascere delle dissensioni. Del resto, il Belinzaghi fu in complesso un ottimo sindaco, pratico degli affari, diligente e avveduto, e sarebbe una vera perdita per la città se egli persistesse sul proposito di ritirarsi. Ma pare che questo proposito, se mai lo ebbe, egli l'abbia anche abbandonato, e mi si assicura che dalla Prefettura sia già partita la proposta di conferma. Era il meglio che si potesse fare.

Ieri l'altro doveva, per effetto di una legge votata testè dal Parlamento, convocarsi in via anticipata il Consiglio provinciale per la sessione d'autunno. La seduta non potè però aver luogo, perchè i consiglieri comparsi non raggiunsero il numero legale. Fu quindi giocoforza rinviare l'apertura della sessione al 20 di questo mese. Ecco un fatto che a Milano può destare a buon diritto sorpresa e dispiacere.

Avrete già avuto notizia della morte del deputato Billia. Egli era stabilito qui da oltre 12 anni, ma di nascita era udinese. Aveva emigrato nel 1859, dopo finita la campagna, e s'era arruolato nell'esercito dell'Italia centrale. Terminata la *ferma* di sei mesi entrò come collaboratore nel *Giornale di Modena* e di là passò più tardi a Milano, ove il Valussi lo chiamò a collaborare nel *Lombardo*, giornale moderato edito dal Redaelli. Poco dopo il Valussi per dispiaceri avuti col Redaelli, uscì dalla redazione, e questi affidò il giornale al Billia, che lo diresse anche quando la proprietà ne era passata al Breano. Il *Lombardo* morì poco stante d'inanizione, e il Billia allora, fatti gli esami d'avvocato, si gettò nelle difese penali ove acquistò una certa nomea. La sua celebrità però cominciò coi processi di stampa e colle difese che fece del *Gazzettino Rosa*. Il processo intentato a questo giornaletto dal povero Civinini e gli scandali che ne seguirono provocarono qui i tumulti di piazza, per effetto dei quali una bella sera il Billia fu preso insieme con alcuni suoi amici e mandato nella cittadella di Alessandria. Quando ne uscì, il collegio di Corte Olona lo elesse a suo deputato. Il resto lo sapete meglio di me.

—

(S) Torino, 13 *agosto*. — Penso non torneranno sgradite ai lettori dell'*Opinione* alcune notizie sulla nostra città. In questa fiducia vi mando quanto ho raccolto di questi giorni. Argomenti di qualche importanza trattò il nostro Consiglio provinciale, convocato per legge dal 14 scorso luglio, in sessione ordinaria per il secondo lunedì di agosto, a vece del primo lunedì di settembre.

Il senatore Zoppi, prefetto, diede lettura di un lungo ed elaborato resoconto sull'amministrazione e sullo stato della provincia di Torino; riservandomi di dirvene più ampiamente quando avrò sotto gli occhi la stampa. Eccovene, per ora, un conciso ragguaglio per sommi capi.

Floridissimo lo stato delle finanze, non essendosi esauriti tutti i crediti accordati alla Deputazione provinciale; una sola spesa accenna a crescere, quella per i poveri pazzi, a cagione di un maggior numero di colpiti, di minori guarigioni e di una decrescente proporzione nelle morti. Questa spesa l'oratore vorrebbe a carico dei comuni. L'abolizione della *Ruota* dà sempre migliori risultati; il numero degli infelici trovatelli si fa ogni dì meno sensibile.

L'oratore tocca al compimento della rete ferroviaria, base angolare della presente prosperità, e dimostra che non havvi progresso nell'industria e nei commerci senza l'estenderei di quelle arterie che mettono in rapida comunicazione i paesi tra loro. Egli parla perciò con calore per la ferrovia attraverso la valle d'Aosta, che, l'oratore crede sia già entrata nel novero dei fatti compiuti, [illegible] la frontiera, [illegible] lavoro ed ai traffici, [illegible] di prodotti minerari, sciogliendo così una vecchia promessa e provvedendo ad una necessità politica strategica e ad un imperioso dovere. Soggiunse di aver egli, il prefetto, spinto i suoi studi fino a Martigny, dichiarando avere il governo promesso di prendere il progetto in serio esame.

Accenna ed encomia il progetto di una rete diretta tra Torino ed il porto di Marsiglia; il prolungamento della ferrovia Ciriè; il tronco Chieri-Trofarello; e spera che la ferrovia Savona potrà definitivamente aprirsi al pubblico nei primi mesi del prossimo anno.

Lamenta l'indolente opera di alcuni comuni, i quali mal si assoggettano alle prescrizioni delle legge, ingolfando l'autorità e la deputazione in atti e fastidi. Di qui la necessità dello scioglimento di diversi municipi, e l'appello al suffragio, che non diede i risultati sperati a cagione dell'apatia del corpo elettorale, scisso anch'esso da deplorevoli lotte. Fa, per contro, speciale encomio delle città d'Ivrea e di Susa, per il lodevole impulso dato agli sforzi privati nell'industria.

Accenna l'oratore alla eccellente condizione finanziaria della provincia, non essendosi qui l'eco dei disastri finanziari per il soverchio agglomerarsi delle Banche ripercosso che debolmente; l'onestà continuò ad essere la bandiera dei traffici piemontesi, ed infatti nel 1872, sopra 55 fallimenti, solo 5 vennero qualificati per dolosi.

L'istruzione pubblica continua in tutta la provincia il suo corso benefico. Le condizioni economiche non sono cattive; i raccolti delle nostre campagne superarono le previsioni. I prezzi delle derrate di prima necessità giova sperare subiranno notevole diminuzione colla costituzione oramai assicurata di una solida e potente Società per panificio.

La salute pubblica è buona; sarebbe tuttavia bene che le popolazioni agricole avessero maggior cura della loro nettezza; il vaiuolo è in decrescenza, tanto che può dirsi scomparso.

È migliorata la sicurezza pubblica, in grazie specialmente della vigilanza degli agenti; fra i pregiudicati, quelli recidivi sono in maggior numero, cioè nella proporzione del 66 °/₀.

Questi furono i punti principali del discorso del prefetto, il quale seppe con bella forma trattare di tutti gli argomenti più vitali riflettenti la provincia e meritare il plauso del Consiglio.

Il Consiglio diede quindi principio alla discussione delle materie poste all'ordine del giorno. Approvò il bilancio attivo e passivo, ed un ordine del giorno del consigliere Ara sul nostro Museo industriale, così concepito:

« Il Consiglio chiama l'attenzione della deputazione provinciale sul Museo industriale italiano, e la invita perchè d'accordo e col consenso del Municipio di Torino studii quelle proposte che meglio valgano a conseguire quei frutti che dal medesimo può ricavare l'istruzione, promuovendo presso il governo le istanze opportune, con riserva di votare quel concorso che sarà riconosciuto necessario. »

Si esprime il voto perchè il governo renda più stabile il personale della stazione agraria di Torino.

Il Consiglio ha poi deliberato di dichiararsi favorevole per lo stabilimento di una ferrovia a cavalli sulla sponda destra del Po, da Torino a Moncalieri.

Si discute a lungo sulla vertenza riguardante la proprietà del palazzo situato in piazza Carlo Emanuele II, ove ha sede il Comando legionale dei RR. carabinieri, e si finisce per rimandare la pratica ad altra sessione.

Il Consiglio accolse la domanda fatta dal Municipio di Susa per una derivazione d'acqua fatta dalla Dora per uso industriale; stanziò lire 2,000 per concorrere al monumento da innalzarsi nella città di Alessandria ad Urbano Rattazzi, e chiuse così la sessione con l'approvazione di parecchie altre pratiche di minore importanza.

La Scuola teorico-pratica di telegrafia recentemente istituita presso [illegible] professionale, [illegible] di [illegible] dello [illegible] di telegrafi [illegible] alimentata mercè la sollecitudine del Municipio e gli [illegible] che si [illegible] d'ogni maniera per parte della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

La Scuola è divisa in due corsi, inferiore e superiore: il 1º in due classi, maschile e femminile, e il corso superiore [illegible] maschile. Tanto il corso inferiore che superiore sono gratuiti.

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Cavour, avrà luogo la quinta esposizione-fiera di frutti, ortaggi e fiori. Avremo così belle collezioni di uve da vino e da tavola, di pere [illegible] ed [illegible], di [illegible] e frutti d'ogni genere. Per tutte queste categorie saranno distribuite non meno di [illegible] medaglie d'argento, [illegible] di rame, [illegible] d'argento dorato, menzioni onorevoli, ecc. Anche per gli ortaggi e le piante ornamentali, l'Esposizione presenterà un aspetto affatto nuovo; avremo le piante [illegible], una nuova serie di piante decorative, piante per macchie ornamentali con fiori e fogliami, e via via. Per questa serie saranno pure distribuiti numerosi premi in medaglie d'argento dorato, in argento, in rame ed in danaro.

A questa Esposizione possono concorrere tutti i soci e non soci, rivolgendo le domande all'ufficio prima del 15 settembre.

In questo momento si stanno mettendo in opera i bassorilievi eseguiti nella fonderia del nostro cav. Colla, per il monumento a Cavour. Il bassorilievo destinato sul davanti, cioè dalla parte della statua principale, è tuttora a Firenze. Si lavora alacremente intorno alla restaurazione della facciata della chiesa di Santa Croce ed all'abbellimento delle case prospicienti la piazza su cui sorgerà il monumento. La provincia di Torino ha concorso per lire 10,000 nella spesa delle feste d'inaugurazione.

Un infuriatissimo temporale che, a più riprese, durò più di cinque ore nei territori del Vercellese e del Biellese, con abbondante caduta di grossa gragnuola, fece cessare d'assai i calori soffocanti dei giorni scorsi, temperandone l'ardore. Questo [illegible] della temperatura, giova sperare, allontanerà sempre più il pericolo d'ogni infezione. Del resto, lo stato sanitario di Torino, come fu riconosciuto nel discorso del prefetto, fu raramente o non mai così buono come ora, ed anche nelle malattie ordinarie che sogliono succedere nell'estate, notasi quest'anno una diminuzione.

La qual cosa vuolsi attribuire in parte a maggiori cure che gli individui hanno di se medesimi, in parte al caro della frutta e degli erbaggi che non permette alla povera gente di eccedere nel cibarsene, in parte ancora alle misure igieniche prese dall'autorità ed alla sorveglianza esercitata sulle derrate.

—

(P.B) Parma, 14 *agosto*. — È dal 25 dello scorso luglio che abbiamo il cholera in casa. Taluni casi venuti da [illegible] vuolsi ne siano stati il veicolo. Scoppiato con 10 casi nelle prime ventiquattr'ore, esso, [illegible] rare eccezioni, si è sempre mantenuto tra' più luridi quartieri dell'oltre-torrente, con una media di 7 casi al giorno, fra cui 5 morti.

Certo che, se si paragona la presente invasione con quella del 1855, durante la quale non furono pochi giorni in cui i casi di cholera superarono i 100, dovrei conchiudere ch'essa non è di grande rilievo; pure, in raffronto delle altre città italiane [illegible] colpite, è assai sensibile tra noi, e come diffusione e come mortalità. A Venezia, che possiede una popolazione tripla della nostra, il numero quotidiano dei casi [illegible] sulla media di 10; noi dovremmo, per [illegible], averne solamente 3. Il [illegible] 16 casi avuti domenica. Venezia avrebbe dovuto contarne 50, invece non n'ebbe [illegible] più [illegible]

[illegible] per [illegible], il centro dell'infezione qui è [illegible] [illegible] poco più di un terzo dell'intera popolazione. [illegible] l'estensione del morbo. Per [illegible] qui; oggi, nel [illegible] ruri: chi [illegible] il contagio [illegible] l'opposto. Sia in fatto che di provvedimenti se ne presero [illegible].

La cittadinanza e la pubblica stampa d'ogni colore si [illegible] contro il Municipio e lo accusarono di non aver [illegible] la diffusione del male. [illegible] nell'oltre-torrente; [illegible] del [illegible] per [illegible] dei malati allo spedale e dei morti al [illegible] di frutta: [illegible] per esempio [illegible] dei municipii di Padova e di Brescia, [illegible] (Treviso e Venezia) ed i [illegible] [illegible] entro ristrettissime proporzioni ed [illegible] affatto.

Ricorderete [illegible] relative al [illegible], i [illegible] Reggio Emilia. [illegible] Alessandro [illegible] di vederle [illegible] avvenute nelle [illegible] bersaglieri, [illegible] provinciale, di spedire a Colorno la maggior parte di questi infelici che, a quanto so, si trovano adesso in eccellenti condizioni.

NOTIZIE ESTERE

—

Leggiamo nella *Liberté* del 15:

« Crediamo dover mettere in guardia i nostri lettori contro le voci che sono poste in giro, relativamente al numero dei deputati che avrebbero aderito alla forma monarchica e sottoscritto un impegno di questa specie. Si sa che i membri dell'Assemblea sono [illegible] la Francia, ciò che rende [illegible] impossibile la [illegible] genere. Quindi [illegible] che si tratta d'un calcolo di probabilità e non di adesioni formali e scritte. »

Lo stesso giornale [illegible]:

« Ci scrivono da [illegible] che il vapore [illegible] Ferdinando [illegible] e la *Dordogne* [illegible] già [illegible] di armi [illegible] carlisti il 30 luglio ultimo.

« Il [illegible] condusse il *Dordogne* a S. Sebastiano. »

Ecco secondo i giornali francesi il tenore dell'[illegible] a Frohsdorf [illegible]

---

ato dramma è nuovo. Il cavaliere Cucciniello l'ha scritto qualche anno fa, se non erro, per la signora Pezzana. A Roma non era mai stato rappresentato, e la Compagnia Sadowski, che recita al Corea, ha avuto il felice pensiero di sottoporlo al giudizio del pubblico romano.

Nel *Teatro* non mancano le qualità che hanno reso accetti agli spettatori gli altri drammi del Cucciniello. I tre primi atti furono accolti con vivissimi applausi; sul quarto i pareri sono discordi. Forse, ad assicurarne maggiormente il successo, basterebbe d'abbreviare qualche scena. La Compagnia Sadowski ha rappresentato il *Teatro* con pochissime prove, e ciononostante l'esecuzione lasciò poco a desiderare. Ne va dato il merito, principalmente, alla signora Zerri-Grassi, attrice intelligentissima, che non va mai oltre il segno, e sa recitare ed esprimere ciò che sente, senza declamare, senza urlare, senza contorcersi.

Allo stesso modo che, quest'anno, l'anfiteatro Corea ha per patrono il Cucciniello, lo Sferisterio ha per santo protettore il Carrera. Dopo l'*A. B. C.*, ecco un'altra commedia di Valentino Carrera: *Capitale e mano d'opera*, che giunge a Roma dopo aver percorso onorevolmente parecchi altri teatri d'Italia. Ho parlato a lungo di questo lavoro quando sotto il titolo, se ben ricordo, di *Mastro Paolo*, venne rappresentato per la prima volta a Firenze dalla compagnia Bellotti-Bon. Esaminai allora lungamente la maggiore o minore possibilità di portare sul teatro le controversie economiche, e manifestai qualche dubbio intorno all'opportunità che gli scrittori italiani si mettessero per questa via. *Mastro Paolo* trovò al Niccolini poco propizie le sorti.

Il Carrera non è uomo che si lasci facilmente scoraggiare; ha conservato il soggetto ed alcune delle scene principali di quella sua commedia, mutandone però molti episodi ed anche la catastrofe. Così è nato il nuovo lavoro *Capitale e mano d'opera* che ormai nella stima del pubblico cammina di pari passo con la *Quaderna di Nanni* e coll'*A. B. C.* Io, ben inteso, sto fermo nelle mie opinioni, ma riconosco pure che il Carrera ha tenuto conto di molte osservazioni che gli erano state indicate dalla critica.

E in primo luogo l'autore si è mostrato persuaso che per far accettare sulla scena una questione così arida e grave come è quella delle relazioni fra il capitale ed il lavoro, conveniva ravvivarla con un dialogo brillante e sovratutto coll'elemento comico. La commedia così rifatta ha perduto il carattere un po' cattedratico che nuoceva a *Mastro Paolo*. Inoltre, mutando la catastrofe e sostituendo il *lieto fine* alla scena troppo drammatica che chiudeva la prima edizione della commedia, il Carrera ha pur giovato al proprio lavoro, che lascia ora nello spettatore un'impressione piacevole e quasi di conforto.

Il Carrera è stato chiamato più volte all'onore del proscenio, e non dubito che la sua commedia verrà replicata parecchie sere. La compagnia Monti la recita con impegno non comune. Alessandro Monti conosce il segreto per rendersi simpatico al pubblico; le signore Jucchi e Monti, il Bonfiglioli, il Bracci e i loro compagni meritano anch'essi la riconoscenza dell'autore — alcuni per l'abilità di cui danno prova, tutti per la buona volontà, la quale in certi casi val più della *celebrità*, che ora s'appiccica troppo facilmente ai nomi degli artisti.

Poichè mi rimane un po' di spazio, pubblico di buon grado una lettera che riguarda un'importante questione. Sono stati aperti i concorsi per alcuni posti di professore nel Conservatorio di Napoli. Ma subito sono sorti lamenti e proteste contro il modo tenuto nel fare questi concorsi. Ecco la lettera che mi pare scritta da penna imparziale:

Egregio signor D'Arcais,

Avendo avuto agio di leggere a quando a quando taluni suoi articoli riguardanti l'avvenire ed il riordinamento degl'Instituti musicali in Italia, i quali articoli rispondono a cappello alle vecchie convinzioni di me, veterano fra i criticisti musicali, ora passato agl'invalidi, mi permetta dirigerle questa mia, la quale racchiude fatti più che apprezzamenti. Ella potrà svolgere più competentemente ed autorevolmente le gravi questioni che emergono da tali fatti, che io le do, in fede di confratello, per assolutamente autentici. Forse il giudizio ch'Ella ne trarrà avrà tal peso da distornare uno fra i più deplorabili, e, per giunta, più ridicoli avvenimenti, che sarebbero perpetrati a danno del primo Instituto musicale d'Italia.

Entro subito in materia.

Si son banditi pel San Pietro a Majella dei concorsi, e si sono [illegible] Commissioni [illegible] i venti che [illegible] nell'insegnamento. Dicesi intanto che queste Commissioni non avranno che [illegible] allora chi sarà dietro di esse, come il [illegible] macchina? Si parla di [illegible], di [illegible], di Cesarini, di [illegible], di [illegible] [illegible] altre [illegible] per allontanare dal [illegible] quale desiderava il posto di [illegible] gratuitamente, destinando lo stipendio al mantenimento di due alunni; [illegible] del Thalberg.

A dirla com'è, la Commissione [illegible] ed il ministero [illegible] intende torre a [illegible] opinione di tutti quei signori [illegible] (cumulativamente) [illegible] non possa [illegible].

Ottimo maestro è [illegible] l'opposto di [illegible] che [illegible] quale egli [illegible] non è [illegible] altri. V'ha il [illegible] [illegible] Ora, domando io, che di [illegible] dove da tali voti?

Ma, v'ha il [illegible]

Ahimè! Dovrò [illegible] d'idee. Il [illegible] è [illegible]...

Intanto [illegible] Napoli, 11 agosto 1873.

F. D'Arcais.

capo della Casa [illegible] nonoscere il princi[illegible] bord è il rappre[illegible] la Francia cerch[illegible] a questo principi[illegible] di Chambord per dargli l'autorizzazione che non incontrerà alcun competitore fra i membri della sua famiglia.

Un dispaccio di Fulda ci [illegible] del processo intentato dal governo prussiano a monsignore Kott, vescovo di quella città; leggiamo a questo proposito nella Gazzetta d'Augusta:

« Il vescovo di Fulda aveva nominato cappellano della curia episcopale ([illegible]) il sacerdote Weber, e curato di Dippers il precedente cappellano [illegible], quantunque l'uno e l'altro non avessero seguito i corsi del ginnasio come lo esige la legge del paese, e che in conseguenza non adempissero le condizioni richieste per occupare un impiego ecclesiastico nell'Assia prussiana. Inoltre il vescovo aveva violato la legge da un altro punto di vista astenendosi dal portare, nel tempo prescritto, a notizia dell'autorità civile questa duplice nomina. Si è [illegible] il governo aveva preso già la risoluzione di rifiutare (il suo placet e di dichiarare nulli e non avvenuti tutti gli atti compiuti o da compiersi dai due ecclesiastici suddetti nell'esercizio illegittimo delle loro funzioni ed aveva comunicata questa decisione all'autorità comunale di Dippers affinchè agisse in conseguenza. »

Il vescovo eletto dai vecchi-cattolici tedeschi, signor Reinkens, è stato consacrato a Rotterdam dal vescovo giansenista olandese monsignor Heykamp.

Questa cerimonia alla quale [illegible] un gran numero di delegati tedeschi, ebbe luogo con grande solennità, secondo il rito cattolico. Prima della consacrazione si è data lettura dell'atto constatante l'elezione regolare del vescovo Reinkens dai delegati delle comunità cattoliche. Il « nuovo » vescovo cattolico dell'impero germanico » (è il titolo ch'egli assume) pubblicò una lettera pastorale che sarà tradotta in più lingue e nella quale difende la nuova Chiesa contro i suoi detrattori infallibilisti. Egli vi espone pure i doveri dei vescovi ed insiste particolarmente sulla necessità della loro subordinazione all'autorità laica nelle materie dell'ordine civile e politico.

Scrivono da Lisbona, [illegible], all'Indépendance Belge:

« La Commissione dell'[illegible] di Porto è venuta a Lisbona per [illegible] al re una protesta contro gli eccessi [illegible] stati commessi dalla [illegible] nell'occasione della celebrazione dell'anniversario dell'avvenimento di Pio IX al trono pontificio.

« La protesta porta 6000 firme. Il re ha promesso che il suo governo la prenderebbe in seria considerazione. Infatti [illegible] il giornale ufficiale pubblicò due dispacci del ministro dell'interno al governatore civile di Porto. Uno di questi documenti prescrive che si apra un'inchiesta sugli atti dell'Associazione cattolica con specificazione dei lavori ch'essa fece pubblicare e diffondere; delle scuole ch'essa ha fondate, dei gabinetti di lettura ch'essa ha istituiti, delle conferenze religiose che tenne, delle missioni che organizzò, e infine delle materie estranee alla sua istituzione di cui ha potuto occuparsi.

« Il ministro desidera che sia ben posto in chiaro se l'Associazione offende le leggi e le istituzioni del paese.

« L'altro documento chiede alle stesse autorità di esaminare colla più scrupolosa attenzione i fatti che hanno potuto provocare il conflitto fra i firmatari della protesta e la polizia locale di Porto. Il ministero adotterà questa inchiesta come base dei provvedimenti che riterrà conveniente decretare nei limiti delle sue attribuzioni.

« Gli avvenimenti di Porto provocarono anche a Lisbona una certa agitazione. Si crede di scorgere negli atti dei nostri clericali tendenze [illegible] a quelle che si sono manifestate in altri paesi nella [illegible] delle libertà pubbliche e delle istituzioni costituzionali. »

Leggiamo nella Turquie di Costantinopoli:

« Il ministro [illegible] firmerà in questa settimana [illegible] il protocollo relativo alla legge che concede agli stranieri il diritto di proprietà immobiliare nell'impero. In virtù di questo protocollo, i sudditi [illegible] potranno divenire proprietari in Turchia come i sudditi ottomani, e dopo la firma di quest'atto di tutte le potenze rappresentate a Costantinopoli, l'America soltanto non avrà ancora fatto godere ai suoi nazionali i vantaggi accordati dalla detta legge ai sudditi esteri. »

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Bajona, 15 agosto (notizie carliste, ufficiale). — È inesatto che la ripresa dei treni sulla linea del Nord sia stata differita perchè i capi carlisti rifiutarono di eseguire il trattato approvato da Don Carlos.

« La divisione carlista che opera al di là dell'Ebro sotto gli ordini di Elorro, ebbe due piccole vittorie: l'una a [illegible], e l'altra a Villarcayo, due città vicine a Burgos. I volontari [illegible] di queste due città hanno lasciato nelle mani dei carlisti una grande quantità di fucili, di munizioni, e abiti.

« Si è stampato a [illegible] il primo numero della [illegible]. Il suo titolo sarà El Cuartel real (Il quartier reale). Per ora questo giornale [illegible]

[illegible] fatti ufficiali.

« Nel [illegible] la divisione [illegible] saliva [illegible] e che l'attacco di Elizondo per parte dei repubblicani e la presa di Montrejeau per parte del generale carlista Lizarraga, sono fatti ufficiali.

« La guarnigione di quest'ultima città, nella quale si trovarono molti fucili e molte munizioni, è stata messa in libertà dai carlisti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 29 giugno, che accerta le rendite liquidate di alcuni beni stabili devoluti al demanio.

2. R. decreto 24 luglio, che autorizza il trasferimento della sede del comune di Argine Po nella frazione Bressana, e il cambiamento del nome attuale del comune in quello di Bressana.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA DI ROMA

Per cura dell'ufficio comunale di sanità si è in questi giorni compiuta una diligente ispezione igienica agli istituti pubblici dipendenti del municipio e sottoposti alla sua vigilanza, non che agli alberghi d'infimo ordine e alle case di affitta-letti, ove sogliono spesso verificarsi gravi inconvenienti igienici.

A proposito di frequenti reclami sulle esalazioni prodotte dai magazzini di stracci, da informazioni fornitaci dal suddetto ufficio comunale di sanità siamo in grado di dichiarare che i depositi di stracci autorizzati nella città sono posti tutti in luoghi lontani dall'abitato, e la massima parte lungo la via de' Cerchi presso il gazometro.

Nell'abitato non v'hanno che delle botteghe di cenciaiuoli destinate unicamente al temporaneo deposito di cenci (esclusa le ossa) mano mano che vengono raccolti, con lo stretto obbligo agli esercenti di trasportarli ai depositi predetti in ogni sera ed anche più volte al giorno se occorre, non dovendosene accumulare mai in dette botteghe una quantità maggiore di libbre 50.

A curare l'osservanza di quelle disposizioni e a provvedere agl'interessi dell'igiene, l'Ufficio di sanità comunale ha già da parecchi giorni fatto eseguire opportune verifiche, ordinando la cessazione dell'esercizio a coloro che non avevano la dovuta autorizzazione, e facendo agli altri le opportune prescrizioni, tra cui quella d'imbiancare e calce le rispettive botteghe.

Abbiamo sott'occhio il prospetto dei soccorsi sanitari notturni prestati per conto del municipio di Roma dal 1° al 31 luglio prossimo passato.

Nella regione I Capitolina furono prestati 62 soccorsi, nella II Pantheon 76, nella III Campo Marzio 59, nella IV Adriana 72, nella V Tiberina 60, in tutto 329, dei quali 102 prestati a persone povere, 226 a persone di civil condizione.

[illegible] 1873 da tempo [illegible] avuto bisogno di qualche [illegible] (e non sono pochi [illegible], come può presumersi dal qui [illegible] riportato) era costretto di girare [illegible] in cerca di un medico, che non si trovava mai, e di attendere [illegible] a qualche farmacia per avere un'ora dopo dal sonnolento giovane di quella il rimedio che occorreva, con grave [illegible] e moltissima probabilità che il sonno che pesava sugli occhi del farmacista gli facesse prendere un rimedio per l'altro.

La Direzione generale delle ferrovie romane previene il pubblico che i biglietti speciali a prezzi ridotti per Spoleto posti in vendita in occasione dell'apertura del teatro di quella città saranno riconosciuti validi per il ritorno da Spoleto per Foligno, Fabriano e Perugia anche col diretto num. 6, e da Spoleto per Terni, Orte, [illegible] e Roma anche col diretto num. 5.

Inoltre ai viaggiatori di 2.a e 3.a classe in partenza da Terni e muniti dei suddetti biglietti speciali per Spoleto è concesso di profittare del treno merci 206 che parte da Terni alle ore 4 41 pom. e giunge a Spoleto alle 6 22.

Questa concessione è in vigore a tutto il 15 settembre.

Abbiamo ricevuto una lettera della Direzione dell'Impresa dell'[illegible], che per difetto di spazio non possiamo pubblicare oggi. La pubblicheremo nel numero di domani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 16 agosto 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è [illegible] a [illegible] e all' [illegible]. L'altezza della cisterna è di 15,= 65:

Barometro a [illegible] = 756,1.

Termometro centigrado

Massimo = [illegible] — Minimo = 19,4

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta 15,97

Vento [illegible]. Calma al mattino. Ozono [illegible].

[illegible]

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'Economista d'Italia del 17:

Scaduto il periodo delle trattative, i rappresentanti del regno d'Italia e dell'impero germanico sottoscrivevano, nel dì 8 agosto ultimo, due dichiarazioni. La prima per l'ammissione reciproca, nei rispettivi territori, delle società commerciali, finanziarie ed industriali; la seconda per l'abolizione dei passaporti fra i due paesi, non che per la riammissione degli espulsi e pel trattamento dei rispettivi cittadini indigenti.

— Il 9 agosto i rappresentanti dei rispettivi governi, l'italiano e lo svizzero, scambiavano a Berna le ratifiche della nuova convenzione, colla quale la concussione e la corruzione degli ufficiali pubblici sono aggiunti ai reati, pei quali, secondo il trattato del 22 luglio 1868, è consentita l'estradizione.

Divieto. — Leggiamo nella Gazzetta di Mantova del 15:

Sappiamo che l'autorità politica, per motivi igienici, ha vietato gli esercizi spirituali che dovevano tenersi in Seminario. Crediamo di sapere che questa determinazione è tornata gradita al clero della diocesi [illegible] ai parrochi ai quali nelle presenti pericolose condizioni della pubblica salute rincresceva d'allontanarsi dalle proprie parrocchie.

Aggressioni e furti. — I giornali di Sardegna narrano che a Siniscola (circondario di Nuoro) è avvenuto, la sera del 5 corrente, un furto arditissimo. I ladri entrarono nella casa dell'esattoria e portarono via la cassa forte con entro 5000 lire e tutte le carte contabili. La Gazzetta di Sassari aggiunge che venne già arrestato uno dei presunti ladri ed è... il maestro elementare!!!

— La Gazzetta dell'Emilia così narra una aggressione [illegible] a Ferrara, giovedì 14, a danno del signor Modoni presidente di quella Camera di commercio:

Alle 1 1/2 dopo mezzogiorno 4 malandrini, armati di tutto punto, entravano nel banco Pietro Modoni, [illegible] nel piazzale San Stefano. Due di essi [illegible] l'unico agente, che ivi si trovava, e [illegible] gli occhi, lo obbligarono [illegible] a non mettere verbo; gli altri nell'intervallo di 10 a 12 minuti scassinarono due o tre mobili, raggranellando la somma di circa lire tremila. Indi se ne partirono come essere menomamente disturbati. L'ora scelta dai malfattori era appunto quella in cui gli artisti, che hanno negozi di fronte al detto piazzale, sogliono recarsi a desinare, ed in cui il signor Modoni trovavasi a presiedere un'adunanza della Camera di commercio.

Cenno necrologico. — I giornali di Napoli del 16, annunziano ch'è morto in quella città il prof. Giuseppe [illegible] già direttore della clinica oftalmica nell'Università napolitana.

NOTIZIE ULTIME

Qualche giornale si prende la fatica di dichiarare apocrifo un discorso pubblicato teste nell'Osservatore Romano e dal medesimo attribuito all'on. ministro degli affari esteri.

Questa dichiarazione è veramente superflua, perchè a nessuno poteva venire in mente che un ministro avesse pronunziato quelle parole.

Soltanto ci reca meraviglia che l'Osservatore Romano, il quale gode fama di essere il giornale ufficiale del Vaticano, ricorra a mezzi [illegible] che converrebbero tutt'al più a qualcuno degli infimi giornali umoristici del partito clericale.

Il 20 del corrente mese avranno principio in Venezia gli esperimenti sulle torpedini semoventi Whitehead e Luppis.

Il piroscafo Tripoli fu preparato opportunamente per poter lanciare quella nuova arma sott'acqua, contro un bastimento nemico.

Nello stato presente delle questioni marittime in generale e nelle condizioni speciali della nostra marineria militare, la questione delle torpedini e del loro maneggio può considerarsi a buon diritto come di grande importanza.

Si legge nella Gazzetta Ufficiale del 17 il seguente

BOLLETTINO DEL CHOLERA
(16 agosto)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 11, morti 6.

In altri 16 comuni complessivamente: casi 40, morti 16.

Totale dei casi nella provincia: 51, morti 22.

Provincia di Treviso

Treviso, casi 4, morti 2.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 2, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 6, morti 6.

Provincia di Parma

Parma, casi 1, morti 3.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 0, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 1, morti 6.

Provincia di Udine

Udine, casi 4, morti 2.

In altri 17 comuni complessivamente: casi 42, morti 24.

Totale dei casi nella provincia: 46, morti 26.

Provincia di Brescia

Desenzano, casi 1, morti 1.

Provincia di Padova

Padova, casi 6, morti 1.

In altri 13 comuni complessivamente: casi 30, morti 20.

Totale dei casi nella provincia: 36, morti 21.

(Dispacci part. dell'OPINIONE)

Legnago, 17 agosto. — Risultato dell'elezione definitiva di Legnago e Cologna. Votanti 571. Il comm. Minghetti è stato eletto con voti 561.

Milano, 17 agosto. — Al trasporto della salma del deputato Billia intervennero circa 2000 persone, sette deputati e la Deputazione del Municipio. I funerali furono civili. Al Cimitero Maggiore furono pronunciati cinque discorsi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Il principe imperiale, ricevendo a Chislehurst le notabilità bonapartiste, dichiarò ch'egli vuole restare fedele al principio della sovranità nazionale ed alla divisa dinastica: « tutto per il popolo col mezzo del popolo. »

Thiers, nel suo passaggio a Mulhouse, fu assai acclamato.

Malmoe, 17. — È qui arrivato il principe ereditario di Germania e fu ricevuto dal principe ereditario di Danimarca, giunto appositamente da Copenaghen. Questi invitò il principe ereditario di Germania ad andare a Fredensborg a fare una visita alla famiglia reale di Danimarca. Il principe di Germania accettò l'invito.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 16	Vienna 16	Berlino 16
Prestito franc. 5 %	91 75	— —	— —
Rendita » 5 %	[illegible] 75	— —	— —
» » 3 %	[illegible] 20	— —	— —
» italiana 5 %	61 60(*)	— —	60 1/8
» austriaca	— —	70 30	— —
Consolidato inglese	[illegible] 3/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	[illegible] —	[illegible] 50	119 —
Banca di Francia	[illegible] —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	[illegible] —	— —	— —
Obbligazioni dette	163 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	— —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	[illegible] —	[illegible] 3/4
Cambio sull'Italia	13 1/8	— —	— —
Obbl. Regia tab.	[illegible]	— —	— —
Azioni	[illegible]	— —	— —
Londra a vista	[illegible]	— —	— —
Aggio dell'oro p. mil	— —	— —	— —
Mobiliare	— —	[illegible] 50	181 1/8
Banca austriaca	— —	[illegible]	— —

(*) Fine agosto 61 [illegible].

	Londra, 16
Consolidato inglese	[illegible] 7/8
Rendita italiana	[illegible] 3/8

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato perseverò la settimana scorsa nelle buone disposizioni manifestate già nella precedente, e i corsi dei valori in generale ne ebbero non poco vantaggio. Però l'attività ed il fervore della speculazione si profuse soprattutto sulle azioni della Banca italiana e del Mobiliare, e bisogna convenire che esse erano pure i titoli che richiedevano i maggiori sforzi a vincere le resistenze comprandi tuttavia in senso opposto.

In Italia, contrariamente a quanto avviene negli altri paesi, l'indirizzo dell'aumento e del ribasso è determinato non da quel titolo che rappresenta, insieme agli interessi dello Stato, gl'interessi privati, ma da questi due, dianzi accennati, divenuti ormai i soli regolatori delle transazioni. E meno male ancora se la rendita, a cui dovrebbe spettare la preminenza, seguisse almeno in seconda linea e in rapporto armonico sia nel salire, sia nel discendere, quei valori che presentemente tengono i primi posti; che invece la si vede abbandonata quasi affatto, e non dar segni di sè che per dividere la sorte degli altri valori quando sono tratti al ribasso. Questo fatto inspira naturalmente e ragionevolmente molto dubbiezze sulla sincerità dei rialzi che si palesarono negli altri valori ovvero sulla solidità e durabilità dei rialzi stessi. Imperocchè, se la reazione all'aumento che si è determinata in questi giorni sulle azioni della Banca italiana e del Mobiliare è stata la conseguenza necessaria del ribasso esagerato a cui quei titoli soggiacquero, a fortiori la reazione stessa avrebbe dovuto essere del pari propizia alla rendita alla quale i ribassi tolsero quanto sotto [illegible] che alcuna causa lo giustificasse. Poichè nè le condizioni finanziarie dello Stato peggiorarono in questo intervallo di tempo, nè i mutamenti avvenuti rispetto al ministero possono lasciar temere quelle condizioni compromesse nell'avvenire.

L'on. Minghetti [illegible] all'on. Sella [illegible] e [illegible] gli stessi propositi del suo predecessore, e se colui vi fu, questo lo si deve ad una divergenza accidentale e d'ordine [illegible], nelle opinioni dell'uno e dell'altro. I [illegible] per volerlo far diverso, hanno attribuito un momento all'on. Minghetti l'idea balzana di un gran prestito, ma anche questo spauracchio fu tolto colla lettera che egli diresse al sindaco di Legnago; nè altro traspira da quella lettera che accenni a novità pericolose.

Le finanze italiane continueranno ad essere rette da quel sistema, al favore del quale, checchè se ne dica, la rendita pubblica ha potuto elevarsi notevolmente e farsi rispettata all'interno come all'estero.

Le innovazioni che si possono aspettare dal nuovo ministro non saranno che di pura forma e ristrette a quel tanto che l'attualità può solamente richiedere.

Però, se è bello vedere i mercati italiani assumere ora un indirizzo più favorevole rispetto a quei valori cui l'artifizio avea troppo depressi, vorremmo che in questo favore fossero compresi i titoli dello Stato, e lo vorremmo non per altro perchè li crediamo il solo punto d'appoggio sicuro sul quale la leva dell'aumento per gli altri valori può fissarsi, ove s'intenda sinceramente a produrre effetti durevoli. La crisi che infierì così crudelmente sulle piazze germaniche sarebbe stata più funesta ove i fondi pubblici fossero stati involti nel generale naufragio. Il sostegno di essi fu invece costante, e ciò contribuì non poco a mitigare il disastro e ad apparecchiare i mezzi atti a porvi riparo. E si noti che questo fatto si verificò non solo a Berlino, ma anche a Vienna, le cui finanze pubbliche possono considerarsi pari alle nostre. Il credito dello Stato reagì favorevolmente sul credito dei privati, e la crisi non ebbe quelle conseguenze che si temevano.

Questa influenza eserciti quelle su questo lo sanno i nostri ribassisti, i quali, quando loro mancano le forze per agire a danno di quei valori che vorrebbero depressi, si appigliano alla Rendita e dirigono ad essa, come a tendine d'Achille, i loro strali.

Queste considerazioni ci vennero suggerite dal fatto strano verificatosi appunto nella settimana scorsa, cioè che, mentre le azioni della Banca ebbero un aumento di 100 lire e quelle del Mobiliare di quasi 70, la Rendita, quotata lunedì a 69 85, fu gran ventura che conservasse questo prezzo nel corso dell'ottava e chiudesse a 69 90.

Il 3 0/0 fu più fortunato, chè da 41 60 ascese a 42 10.

Il Prestito nazionale da 71 75 salì a 72 50 completo ed a 68 lo stallonato. I prestiti cattolici rimasero negletti sempre, ad eccezione del Blount, che diede luogo a qualche transazione al prezzo di 70 70 a 70 75. Le demaniali stettero quasi nominali, a 501 50.

Nominali pure a circa 2000 le azioni della Banca romana.

Quelle della Banca italiana furono oggetto invece di vive richieste e di molte transazioni. Esordirono a 2212 ex-dividendo, salirono a 2260, poi a 2280 ed anche a 2300; raggiunse a 2275, si riebbero il sabato e chiusero a Firenze a 2300 ed a Genova a 2340.

Le azioni della Banca toscana oscillarono [illegible] tra il 1600 al 1607; [illegible] a 1509 e chiusero salute a 1612. Ben sostenute le Generali tra il 506 al 510; del pari sostenute le italo-germaniche tra il 405 al 505; trascurate le austro-italiane sul 416, ultimo prezzo dopo essere scese fino a 405. Meno neglette le Banche di Torino tra l'808 50 all'817.

Le azioni del Mobiliare italiano furono, come si disse a principio, accarezzate e sostenute in special modo dalla speculazione, la quale da 970 le portò a 1000, poi a 1025 e finalmente a 1038 a Firenze ed a 1046 a Genova.

Anche i titoli propri della piazza di Genova sentirono alquanto gli influssi delle migliori aure che spirarono e il mercato non mostravasi più cotanto trascurato a loro riguardo. Però la Banca di Genova da 625 salì a 635; il Ligure dal 290 al 305; la Cassa generale da 348 a 360; la Cassa di sconto segnò il 1050; in sostegno la Compagnia commerciale italiana, le popolari e le internazionali che toccarono il 225.

Nei titoli ferroviari si ebbe qualche attività di transazioni nelle azioni meridionali e con progressivo sostegno tra il 456 al 463; le obbligazioni relative fecero 221 a 222 contanti; i beni 559 50.

Poco curate le azioni strade ferrate romane sul 103 circa e le relative obbligazioni sul 101 50.

Le azioni Regia tabacchi diedero luogo a transazioni tra l'870 all'877; le obbligazioni relative fecero 545 circa.

I cambi si mantennero alquanto sostenuti. La Francia a vista da 113 65 salì a 113 80 e chiude a 113 75. La Londra a 3 mesi da 28 66 toccò il 28 70 e chiuse a questo prezzo. L'oro si tenne in sul 22 80 circa.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

FERNET-BRANCA BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

dei FRATELLI BRANCA e C. — Via San Prospero, 7, Milano

[illegible] per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessuno essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli-Branca e C., e qualunque altra [illegible] porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. [illegible] di guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei Fratelli-Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia e con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della legge per cui il falsificatore sarà passibile al carcere, multe e danni.

ROMA

Il 13 marzo 1868.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C.° di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra che convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario costituire la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre e a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4° Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Dott. cav. LORENZO BARTOLI *Medico primario degli Ospedali di Roma.*

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gl'infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da [illegible] del ventricolo abbiamo colla sua somministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI; Dott. GIUSEPPE [illegible]; Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, *Economo provveditore.*

Per il Consiglio di Sanità
Cav. MARGOTTA, Segretario

Sono le firme dei dottori Vittorelli, [illegible] ed Alfieri.

Direzione dell'Ospedale generale civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet Branca* e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore-Medico, dott. VELA.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PAESAGGI

APPARECCHIO FOTOGRAFICO TASCABILE

ALLA PORTATA DI TUTTI

RITRATTI — RIPRODUZIONI

PER OPERARE SENZA LABORATORIO — ALL'ARIA APERTA IN UN SALONE OD IN VIAGGIO

Questo apparecchio che sopprime ogni installazione, non esige alcun studio preliminare; il viaggiatore che ne sarà fornito, potrà riprodurre senza fatica, ne' bagagli e senza macchiarsi le dita, un ricordo fotografico delle sue escursioni lontane.

L'apparecchio completo, istruzione, prodotti ed accessori L. 80. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma

PAESAGGI

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Fres. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

VICHY

AMMINISTRAZIONE PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 3

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, e meglio assenna, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui ne voglio « far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, e reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per « causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni*, *contusioni*, *schiacciamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* e *Germania* poi se ne fa un grande « uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche interdigitali, bruciore della « pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò « è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

[illegible] locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali ecc.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 20. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 30. In Europa L. 2 90. Negli Stati Uniti d'America L. 3 60.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, [illegible], Marignani, Ciccani, Barelli, Garinei, Scarpini, Franceschi, Desideri, Manzoni, Pajrani, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

Camera di Commercio di Parigi

Scuola Superiore

[illegible]

Convitto, fondato nel 1820 da Blanqui Adolfo Lire 1800 per anno. Preparazione al commercio, alla Banca, all'Amministrazione, al Consolato ecc.

Via Amelot, 102, a Parigi.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tinture e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi, impedisce la caduta, evita il ritorno delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Notisi che essa non macchia la pelle nè altro. Effetti incontestabili

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

[illegible]
in due o tre giorni

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, ambi con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso sig. De-Bernardini, a Genova,

Roma; Sinimberghi, farm. Inglese, Desideri a Trinità de' Monti, Marchetti e Salvagianni all'Angelo Custode.

Dall'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Grippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 1 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*. 1

Malattie di Petto.

Gli sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro del dott. Churchill vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione dell'Etisia.

Ciascuna boccetta è accompagnata da un'istruzione, e deve portar la firma del dott. Churchill (autore di detta boccetta) e sulla etichetta la marca di fabbrica del sig. Swan, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, e dai principali farmacisti d'Italia. 3

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
e Casa di Salute
DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARBONAI

Firenze (Barriera della Croce) via Aretina, 19.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

Purgative

Toniche e Depurative.

Sono il miglior rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perchè composte di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescrivile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpete**, **psoriasi**, **pitiriasi**, ecc. Per affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorquando si è sofferta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta e sicura** specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le **Pillole di S. Fosca** sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche. — Ogni scatola L. 2 50.

NB. Preghiamo i nostri clienti a non confondere le nostre Pillole colle altre che portano lo stesso nome ed anche del Piovano che si preparano in molte farmacie e specialmente del Veneto.

Deposito e vendita in ROMA, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. 5

COMPAGNIA COMMERCIALE ITALIANA
SEZIONE PERUVIANA

GUANO DEL PERU

La Compagnia Commerciale Italiana incaricata dell'Agenzia in Italia per la vendita del vero Guano del Perù per conto del Governo Peruviano rende noto che cominciando dal 1° Gennaio 1870 il prezzo di questo concime resta stabilito come segue:

Lire it. 365 la Tonn. di 1000 Kilog. peso lordo per quantità di 50 Tonn. e più
» 330 » 1000 » » per quantità minore di 50 Tonn.

il tutto per contanti e senza sconto, posta la merce in Sampierdarena, restando a carico del compratore le spese della consegna.

Si avvertono i compratori che non può essere guano vero legittimo del Perù quello che non venisse estratto dal Deposito della suddetta Compagnia in Sampierdarena, e che non devono fidarsi delle offerte che venissero fatte di detta merce a prezzi inferiori ai sopra notati.

Occorrendo altri schiarimenti, rivolgersi alla Compagnia Commerciale Italiana in Genova, piazza Fontane Marose, palazzo [illegible], N. 14.

Genova, 12 Gennaio 1870.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

[illegible] qu'à [illegible]

PLUS DE CHEVEUX BLANCS — ACQUA SALLES (fr. 7 e 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione nè lavata (successo garantito). E. Sallès, prof. chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, 396.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il regno.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITE IN POCO TEMPO

PROFF. SAMPSON — COCA PILLS

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERÙ del prof. Y. Sampson di Nuova York, Broadway, 512. — Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la impotenza e sopra tutto per la debolezza dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 30 pillole è di lire 6 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale.

Chi acquista 6 scatole L. 30.

Unico deposito per l'Italia presso la Ditta A. Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 88; e Firenze, stessa Ditta via Cavour, 27. (Ai farmacisti sconto d'uso.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alleori, via di Propaganda, 9 B.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità estere, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 300 grammi) e di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza dallo stesso farmacista.

SCIROPPO MAGISTRALE
DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEI CAPPUCCINI DI ROMA

Farmaco universale — Nec remedia Deus [illegible]

Preziosissimo [illegible] per guarire le tisi le più ostinate, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed [illegible].

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galliee Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il professore Martelli di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo [illegible] terapeutico è la Nuova [illegible] del Paraguay, [illegible], [illegible] a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei.

Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimanendo il porto a carico dei committenti.

Unico Deposito in *Roma* presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54.

L'etichetta deve portare la firma L. [illegible] & C. in rosso.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso Piazza Colonna).

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.